

POR CAMPANIA FSE 2014/2020

Punto 3 Ordine del Giorno

*Azioni per la parità di genere, le pari opportunità
e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f))
con approfondimento sulle attività per l'accesso
delle donne al mondo del lavoro*

Sommario

PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE: la strategia regionale	- 3 -
Piano Strategico Pari Opportunità	- 7 -
“S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative”	- 8 -
Accordi Territoriali di Genere	- 8 -
PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	- 9 -
Tirocini di Inclusione Sociale - Avviso Pubblico ITIA “Intese Territoriali di Inclusione Attiva”	- 9 -
Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti	- 10 -



PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE: la strategia regionale

La Regione Campania ha tra le sue priorità il conseguimento della Parità di Genere.

In via prioritaria la Regione consegue tale strategia attraverso vari strumenti e politiche integrate utilizzando tutte le opportunità e le risorse disponibili. Di seguito si evidenziano le principali azioni messe in campo a partire da quelle a tutela ed a sostegno delle donne vittime di violenza di genere, per il recupero psicologico-sociale, per l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo, nonché per l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle vittime di violenza.

Per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati destinati ad interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza la Regione Campania si è dotata di propri strumenti normativi già a partire dalla Legge regionale n. 2 del 11/02/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere", con la quale sono stati istituiti e disciplinati i centri antiviolenza in ciascun ambito territoriale, nonché le case di accoglienza per le donne maltrattate per offrire aiuto e protezione alle donne e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Con la successiva la legge n. 34 del 1 dicembre 2017 "Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza" la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica, attraverso interventi per l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Al fine di rendere fruibile a tutti gli interessati, pubblici e privati, la consultazione dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza presenti sul territorio campano, la Legge regionale n. 10 del 31/03/2017 ha istituito il Registro dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza. L'attivazione e concreta operatività del suddetto Registro è stata ribadita dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 327 del 30/06/2020.

Allo scopo di rendere pienamente operativa la disciplina dinanzi richiamata e per offrire un documento unitario che renda disponibile le informazioni relative alle principali caratteristiche richieste dalla disciplina nazionale e regionale per i Centri Antiviolenza e per le Case Accoglienza/Rifugio, nonché per la corretta tenuta del registro delle suddette strutture, sono state predisposte apposite Linee operative approvate con Deliberazione di



Giunta Regionale n. 89 del 09/03/2021, a supporto degli Ambiti Territoriali nell'effettuazione degli adempimenti posti dalla legge a loro carico indicanti "Requisiti, procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza".

Invero il monitoraggio costante degli Ambiti Territoriali sull'operatività dei Centri Anti Violenza e delle Case di Accoglienza attivi, finanziati e operanti sul territorio campano, costituisce elemento fondamentale per garantirne l'efficacia, essendo tali strutture, nei rispettivi territori, un punto di riferimento per le donne vittime di violenza, in quanto contribuiscono in modo significativo all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale.

Nel quadro descritto è inserita anche la Legge Regionale n. 37 del 7/8/2020 con la quale la Regione Campania, in coerenza con gli indirizzi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi di cui all'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione, riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza.

Con tale legge la Regione, tra l'altro: a) previene e contrasta ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale; b) promuove lo sviluppo della cultura della non violenza e del reciproco rispetto, dell'educazione alla relazione e all'affettività; c) sostiene politiche finalizzate a favorire la libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione; d) assicura l'accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; e) monitora il fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

La Regione, inoltre, promuove e sostiene la realizzazione di "sportelli arcobaleno" e "rifugi arcobaleno" le strutture funzionali all'ascolto delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere ed all'attuazione degli interventi in loro favore.



Potenziare e rafforzare le reti esistenti su tutto il territorio regionale costituisce una priorità nella lotta al fenomeno della violenza di genere e le risorse regionali e nazionali, oltre che comunitarie concorrono a raggiungere l'obiettivo.

Nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027, infatti, anche in linea con l'Accordo di Partenariato Nazionale e con gli obiettivi europei, con le traiettorie strategiche contenute nel documento regionale di indirizzo strategico, nonché con le varie interlocuzioni con il tavolo del partenariato economico e sociale, la Regione Campania ha declinato la tematica delle pari opportunità nelle priorità relative all'inclusione sociale e all'occupazione.

In particolare, in riferimento alla Priorità 3 Inclusione sociale, l'Amministrazione prevede le seguenti azioni:

- Rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate e a rischio di esclusione, anche al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di racket e usura, anche in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020;
- Erogazione di buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati (dote individuale) modellati sul bisogno individuale e finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente;
- interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo. L'azione si svilupperà in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1-I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.

Con riferimento alla Priorità 1 Occupazione, le azioni relative potranno essere:

- misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: promozione del



«welfare aziendale» (nidi aziendali/interaziendali, benefits quali ad esempio prestazioni integrative quali ad es. permessi retribuiti aggiuntivi per la cura dei figli e/ delle persone a carico per l'accesso a visite specialistiche, ecc.), nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.), studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del gender pay gap e per l'adozione di buone pratiche;

- misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro (ad esempio voucher che consentano l'acquisizione di servizi sostitutivi di cura per l'infanzia o per le persone a carico sia favorire la partecipazione a politiche attive, sia per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro, ecc);
- misure di sostegno alla partecipazione a percorsi di studio e formazione nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), che possano agevolare il futuro inserimento occupazionale, in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro (transizione digitale e green) nonché per superare gli stereotipi di genere nella scelta di percorsi formativi e di carriera.

Infine, l'Amministrazione, nell'ambito del Piano Attuativo Regionale (DGR n. 281/2022) del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) finanziato con i fondi della Missione 5 del PNRR, prevede l'istituzione presso i Centri dell'Impiego, di specifici "sportelli donna" allo scopo di meglio finalizzare le azioni previste dal piano.

Le misure normative ed attuative in materia di parità di genere, parità di opportunità e non discriminazione dianzi elencate e le previsioni degli obiettivi individuati all'interno del PR FSE+ 2021/2027 si integrano con quelle in corso di attuazione e in via di conclusione attivate sul POR FSE Campania 2014/2020 che prevede, in ossequio al principio di addizionalità, al suo interno azioni specifiche volte a contribuire alla rimozione degli ostacoli che impediscono la realizzazione di un'effettiva parità di genere, garantendo un'adeguata rappresentanza femminile nel mercato del lavoro, e favorendo l'applicazione di politiche che agiscano non solo sull'organizzazione del lavoro, ma soprattutto sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Sono stati messi in campo interventi di orientamento, sensibilizzazione e formazione delle donne, anche mediante strumenti di sostegno all'inclusione sociale, rivolte alle categorie più vulnerabili, quali donne, vittime di tratta e di violenza, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1304/2013 e dal Programma Operativo medesimo attraverso l'Asse Occupazione I (OT 8) e nell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9).



Piano Strategico Pari Opportunità

In attuazione del “Piano Strategico Pari Opportunità”, approvato con D.G.R. n. 112 del 27.02.18, a valere sugli Obiettivi Specifici 3 e 7, finalizzato a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, mediante interventi integrati di supporto all’inserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, anche attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione, percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, con D.D. n. 95 del 27/02/2020 sono stati assentiti interventi di comunicazione ed animazione territoriale finalizzati a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

E’ in via di conclusione il Piano volto a conseguire gli obiettivi di pari opportunità come declinati nell’ambito del POR FSE 2014/2020. In particolare, il detto piano è articolato nelle seguenti linee di intervento:

- linea 1 “Voucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativa”, del valore massimo di €. 2.089.000,00, a valere sull’Azione 8.2.2;

- linea 2 “Strumenti per la promozione della parità di genere nel mercato del lavoro”, del valore massimo di €. 1.421.500,00, a valere sull’Azione 8.2.7;

con riferimento alla linea 1 sono stati ritenuti finanziabili n. 875 voucher formativi rivolti a donne in età lavorativa, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, e alla produzione di informazioni e di strumenti di analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Nel dettaglio i percorsi formativi selezionati per le donne hanno riguardato i settori della green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, quelli afferenti ai settori della “Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3: aerospazio, edilizia sostenibile; biotecnologie, salute dell’uomo, agroalimentare, energia e ambiente, materiali avanzati e nanotecnologie; trasporti di superficie e logistica), nonché a quello dell’ICT.

Le destinatarie sono donne di età compresa tra i 18 e i 50 anni, residenti in Campania, titolari di reddito da modello ISEE familiare fino a € 50.000,00. L’importo dei singoli voucher è concesso a copertura parziale e/o totale delle spese di iscrizione ai corsi, fino ad un massimo di euro 1.800,00 euro lordi per i corsi di formazione professionale e 3.000,00 euro lordi per i Master di I e II livello e per i corsi di specializzazione.



“S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative”

Ulteriore misura volta a garantire pari opportunità è quella denominata S.V.O.L.T.E. che finanzia, per un valore di €. 2.950.000,00, a valere sull’Asse II, Obiettivo Specifico 7 (D.D. n. 104 del 09.08.17), la realizzazione di servizi di accoglienza ed orientamento all’ inclusione socio-lavorativa e l’attivazione di tirocini di inclusione socio-lavorativa rivolti alle donne vittime di violenza e di tratta, attraverso partenariati composti da Ambiti Territoriale titolari di un Centro Antiviolenza, un soggetto gestore, un ente di formazione e un soggetto iscritto al registro nazionale delle associazioni. Ad oggi risultano in fase di attuazione 34 progetti.

Accordi Territoriali di Genere

Anche questa misura, del valore complessivo di 10 Meuro (D.D. n. 67 del 15.04.2016), è finanziata a valere sull’Asse I, Obiettivo Specifico 6 e sull’Asse II, Obiettivo Specifico 9 e promuove un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscono la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia. Nello specifico i progetti prevedono la realizzazione di tre azioni complementari:

un piano di promozione e comunicazione delle attività;

l'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile (Concilia Point);

l'erogazione di buoni-servizio per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 0-12 anni (per il tramite di Reti Territoriali promotrici dell’Accordo Territoriale di Genere, composte da diversi soggetti pubblici e privati, quali associazioni di categoria, sindacati e enti bilaterali, soggetti del terzo settore, con la presenza obbligatoria dell’Ambito Territoriale di riferimento), beneficiari del finanziamento.

Sono stati finanziati n. 50 progetti per un valore complessivo di €.8.206.452,35 che hanno coinvolto n. 11.356 giovani donne campane. Ad oggi la procedura è in fase di chiusura.



PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Per contribuire alla costruzione di condizioni di pari opportunità effettive rivolte alle categorie maggiormente a rischio esclusione sociale come i detenuti, le persone con disabilità, sono stati programmati ed attuati nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, in coerenza con gli strumenti normativi statali e regionali ed in collaborazione con le associazioni di riferimento, le seguenti tipologie di intervento:

- percorsi di inclusione socio-lavorativa di detenuti adulti e minori con rilascio di Qualifica professionale;
- tirocini di inclusione sociale rivolte a persone con disabilità prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti;
- bonus a favore di persone con disabilità anche non gravi per il sostegno di servizi di caregiver familiari

la misura “Catalogo di percorsi formativi per l’inclusione socio - lavorativa dei detenuti”, finanziata a valere sull’Obiettivo Specifico 7, prevede la realizzazione di 45 percorsi formativi, di cui 20 a favore dei detenuti minori e 25 a favore dei detenuti adulti, finalizzati all’acquisizione di qualifiche professionali previste dal Repertorio Regionale Titoli e Qualifiche della Regione Campania, di per sé spendibili e riconoscibili nel mercato del lavoro e nella Formazione Professionale, e, pertanto, riferibili alle figure professionali ivi codificate e associate al “Quadro di riferimento nazionale delle Qualificazioni regionali”, di cui al decreto interministeriale del 30 giugno 2015.

Nel 2020, sono stati avviati tutti i 45 percorsi formativi ammessi a finanziamento con D.D. n.395 del 02/10/2019 per un totale di € 3.491.100,00, nonostante le ripetute sospensioni disposte per il contenimento dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, con un coinvolgimento di circa 354 tra detenuti adulti e minori, per i quali, nell’ottica di una visione rieducativa del periodo di detenzione e di rafforzamento del percorso di riabilitazione sociale, sarà possibile al termine dei percorsi formativi, rafforzarne le condizioni di occupabilità futura.

Tirocini di Inclusione Sociale - Avviso Pubblico ITIA “Intese Territoriali di Inclusione Attiva”

In riferimento alla procedura I.T.I.A. “Intese Territoriali di Inclusione Attiva” nell’annualità 2021 le progettualità previste hanno ancora subito un significativo rallentamento dovuto in gran parte alla particolare fase di difficoltà generata dalla diffusione



pandemica ciò ha richiesto da parte dell'Amministrazione regionale, insieme ai beneficiari, un attento e concertato lavoro di revisione delle tempistiche di attuazione.

La procedura in questione ha visto il finanziamento complessivo di 59 progetti, uno per ogni ambito territoriale sociali della Regione Campania così come definiti dalla L. R. 11/2007 e s.m.i. I progetti sono stati finanziati per un importo totale impegnato pari ad € 58.780.618,48.

Per le azioni progettuali che hanno avuto impatto sul rispetto del principio di pari opportunità e differenza genere, come già nella precedente informativa, si evidenziano i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia ed alla riabilitazione di persone prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari ai sensi della normativa di riferimento (Conferenza Stato Regioni, di cui all' Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n 9).

Le risorse destinate per i tirocini sono pari, complessivamente, ad €. 13.822.134,99 di cui € 7.616.209,06 per tirocini di inclusione sociale rivolti a persone svantaggiate e € 6.205.925,93 per tirocini di inclusione sociale rivolti a persone con disabilità.

Sono in corso di realizzazione le attività che prevedono il coinvolgimento complessivo di 2396 destinatari di cui 1428 persone svantaggiate e 968 persone con disabilità.

Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti

Per fronteggiare gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha prodotto e sta producendo sul tessuto socio-economico regionale e sulle fasce più deboli della popolazione, è stato predisposto nel corso del 2020, un Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, approvato con D.G.R. n.170 del 07/04/2020, contenente anche misure straordinarie di supporto alle persone con disabilità.

Nello specifico, la Misura del valore complessivo di € 30.505.936,00 prevede l'erogazione di un bonus a favore di persone con disabilità anche non gravi, dando priorità ai bambini in età scolare, compresi gli autistici.

Il bonus, del valore di 600 una tantum, è stato erogato a favore delle persone con disabilità per sostenere i servizi di caregiver familiari quale naturale e inevitabile risposta alle misure restrittive di contenimento dell'emergenza COVID 19 per assicurare la continuità dei livelli di assistenza alle persone con disabilità, anche non grave, e l'erogazione a domicilio dei



servizi interrotti.

L'individuazione dei destinatari è effettuata dagli Ambiti Territoriali, quali soggetti deputati alla gestione dei servizi socio-sanitari, in virtù della funzione loro attribuita dalla normativa di riferimento (legge 328/2000), sulla base delle risorse assegnate dalla Regione, in aderenza ai criteri nazionali.

In una prima fase, allo scopo di assicurare un pronto intervento alle esigenze socio-assistenziali territoriali, è stato richiesto agli Ambiti Territoriali di fornire l'elenco delle persone con grave disabilità già prese in carico dai Servizi Sociali degli Ambiti, che al momento risultavano prive di assistenza, a causa della emergenza epidemiologica.

Nella seconda fase è stata ampliata la platea dei destinatari della Misura per garantire pari opportunità di accesso anche alle persone con disabilità accertata ai sensi della normativa di riferimento (L. 104/92), con priorità per i minorenni con disabilità, anche autistica certificata da struttura pubblica.

Sulla base degli esiti selettivi trasmessi dagli Ambiti, la Regione sta procedendo alle liquidazioni dei bonus attraverso Poste Italiane SpA utilizzando lo strumento del bonifico domiciliato o del bonifico ordinario.

Ad oggi sono stati ammessi a finanziamento complessivamente **39.196 utenti** per un importo complessivo di **€ 23.517.600,00**. Il numero di bonus complessivamente erogati è di **39.008**, per un importo corrispondente di **€ 23.404.800,00**.

